

L'Analisi d'Impatto (Impact Study) propone una serie di linee guida su come e perché utilizzare i principali strumenti sviluppati nell'ambito del progetto Guiding Cities: il Modello e la Checklist. Il documento presenta l'analisi sulle evidenze raccolte a livello internazionale per comprendere l'impatto degli strumenti all'interno di un campione di organizzazioni che operano nei settori dell'istruzione e dell'orientamento.

Il Modello e la Checklist possono essere utilizzati sia come strumenti di analisi sui processi organizzativi e sulla qualità dei servizi di orientamento offerti, sia soprattutto per progettare e promuovere strategie di lungo termine volte al miglioramento dei fattori chiave dell'organizzazione, quali le competenze degli operatori e le metodologie adottate. Gli strumenti sono fondamentali per sostenere l'orientamento come priorità strategica dell'organizzazione e per aumentare la visibilità dei servizi e la consapevolezza sull'importanza di queste attività, sia all'interno dell'organizzazione che per i destinatari esterni.

Il Modello Guiding Cities, insieme alla Checklist, possono diventare strumenti per promuovere processi di riflessione ed essere utilizzati per creare percorsi strutturati e spazi interni all'organizzazione per l'analisi e la discussione sulla qualità e l'efficacia dei servizi di orientamento offerti.

Tra le organizzazioni partecipanti al progetto Guiding Cities, è stato rilevato un forte bisogno di questo tipo di riflessione: 1 su 3 ha dichiarato di non aver mai riflettuto sul livello di qualità dei servizi prima dell'indagine pilota e il 64,5% non effettua confronto o benchmarking con altre organizzazioni di orientamento. Il Modello e la Checklist di Guiding Cities hanno offerto l'accesso ad una riflessione strategica, nonché esempi di buone pratiche di orientamento relative a ciascun parametro del modello.

All'interno delle organizzazioni che hanno partecipato all'indagine pilota del Modello e della Checklist, gli strumenti sono stati valutati con 8,6 punti (in una scala da 0 a 10) per la loro utilità per la riflessione strategica. Al fine di garantire il massimo impatto possibile di questa attività, le organizzazioni coinvolte consigliano di far partecipare a questo processo di analisi rappresentanti di diversi settori e diversi profili professionali. Questa diversità favorisce una riflessione più profonda, consentendo ai singoli professionisti di effettuare un ragionamento e poi raccogliere, condividere e discutere risultati, opinioni e punti di vista diversi. Il confronto di prospettive è utile per avere una visione completa e *super partes* della situazione dell'organizzazione e promuove lo sviluppo di specifici piani di azione per il miglioramento.

Gli strumenti di Guiding Cities non richiedono solo la riflessione da parte degli attori dell'orientamento, ma anche di adottare misure strategiche per migliorare o ristabilire le priorità dei servizi di orientamento. Attraverso la Checklist i soggetti interessati possono identificare i parametri di forza all'interno del Modello Guiding Cities, così come le aree che necessitano di miglioramento. Riunire settori o profili



diversi all'interno di queste attività strategiche permette di lavorare insieme per realizzare un'azione efficace.

Le organizzazioni che hanno partecipato all'indagine pilota, dopo aver completato la revisione del Modello Guiding Cities e la riflessione con la Checklist, stanno realizzando diverse azioni. Le organizzazioni stanno rivedendo i tipi di servizi che offrono e le metodologie utilizzate. Si stanno inoltre sviluppando nuove o più ampie campagne di visibilità per aumentare la consapevolezza e l'accessibilità dei loro servizi di orientamento, al fine di servire meglio i loro gruppi di riferimento, in particolare quelli dei giovani a rischio di dispersione scolastica. L'utilizzo del Modello Guiding Cities e della Checklist ha anche ispirato le organizzazioni a sviluppare procedure e strumenti di valutazione, nonché di stabilire strutture permanenti di coordinamento tra i diversi dipartimenti o attori di orientamento all'interno dello stesso contesto locale al fine di promuovere la collaborazione, la condivisione delle risorse e la creazione di strumenti comuni.

L'impatto degli strumenti di Guiding Cities è stato complessivamente valutato con il punteggio 8,3 (in una scala da 0 a 10) ma il suo valore, nel lungo periodo, può essere visto nel fatto che il 100% dei partecipanti all'indagine pilota dichiara che l'organizzazione dovrebbe completare la Checklist di Guiding Cities - o utilizzare uno strumento di riflessione strategica simile - almeno una volta l'anno e il 25,7% raccomanderebbe di fare una simile attività una volta ogni sei mesi.

L'indagine pilota ha confermato l'utilità degli strumenti di Guiding Cities e, soprattutto, ha ribadito il vantaggio di riunire i diversi attori del settore, al fine di migliorare i servizi di orientamento e di contrastare problemi sociali complessi come la dispersione scolastica.